

**Sistemazione esterna dell'edificio in legno di facile rimozione in località "*Rena Majore*".**

Studio Ambientale

1 Oggetto.....	3
2 Descrizione del sito.....	3
3 Dati catastali e demaniali.....	4
4 Pareri, Istanze e Comunicazioni precedenti su aree limitrofe.....	5
5 Inquadramento normativo.....	6
5.1 ZSC ITB010006 “Monte Russu”.....	6
5.2 Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.).....	8
5.3 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).....	9
5.4 Piano di Utilizzo dei Litorali (P.U.L.).....	9
6 Compatibilità con altri progetti.....	10
7 Obiettivi di progetto.....	11
8 Alternative di progetto.....	12
9 Interferenze sull'ambiente naturale.....	13
9.1 Flora.....	13
9.2 Fauna.....	13
10 Criticità, opportunità, misure di mitigazione.....	13
11 Documentazione fotografica.....	14

L'intervento descritto in questo studio ambientale è finalizzato alla sistemazione degli spazi esterni dell'edificio in legno di facile rimozione ubicato in località "*Rena Maggiore*" del Comune di Aglientu, mediante la realizzazione di un sistema facilmente removibile e stagionale di piattaforme sopraelevate in legno in aree fortemente erose e prive di vegetazione, oltre alla contestuale delimitazione della proprietà con una recinzione in legno verso la strada.

## 2 Descrizione del sito

L'area in oggetto riguarda gli spazi esterni limitrofi all'edificio in legno di facile rimozione ubicato in località "*Rena Maggiore*" del Comune di Aglientu.

Il sito si trova all'angolo tra la vecchia litoranea e la strada d'accesso alle spiagge dalla SP90, in posizione contrapposta al piazzale delimitato da un basso muro in pietra in cui l'Amministrazione comunale di Aglientu ha realizzato dei servizi alla balneazione.

In arretramento rispetto alla falesia è presente una costruzione in legno di facile rimozione la cui struttura e il cui rivestimento sono realizzati con elementi molto invecchiati, riutilizzati dalla demolizione della "*Capanna del pescatore*" che sorgeva sul ciglio della falesia e che è stata oggetto del parere della direzione Generale dell'Ambiente - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali Prot. n. 0015487 del 29/06/2021. Così come prescritto dal suddetto parere a seguito della preventiva demolizione della struttura in legno esistente, è stato seguito un intervento di eradicazione della specie esotica *Carpobrotus acinaciformis* (Fico degli Ottentotti) che si era sviluppata in maniera diffusa e consistente sia all'interno del recinto sia nelle aree limitrofe, al fine di evitarne l'ulteriore diffusione.

Tra la costruzione e la vecchia litoranea l'amministrazione comunale ha realizzato tra il 2003 e il 2006 un piccolo chiosco ottagonale in legno, posto su una piattaforma in calcestruzzo, con funzioni di deposito.

Affacciandosi sulla spiaggia di Rena Maggiore, questa zona è fortemente trafficata durante tutto l'anno. In particolare durante la stagione estiva, le aree prospicienti i lati Sud-Est della costruzione in legno sono usate costantemente come parcheggio di autovetture e camper da bagnanti, escursionisti, surfisti e appassionati di altri sport da praticare sulla spiaggia.

Questo intenso traffico sia pedonale che carrabile nel tempo ha fatto sì che tutta l'area intorno alla costruzione in legno sia fortemente erosa e parzialmente priva di vegetazione.

Nelle more di avviare il presente procedimento di valutazione di incidenza (Livello II della V.Inc.A.) il lotto in oggetto è stato delimitato temporaneamente (così come da comunicazione spontanea al Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali del 20.01.2025) per evitare intrusioni e il parcheggio di persone e mezzi non autorizzati dalla proprietà e compromettere ulteriormente lo stato dei luoghi.



Figura 1: Ortofoto RAS 2019



Figura 2: Ortofoto GoogleEarth 2023

### 3 Dati catastali e demaniali

La proposta riguarda i terreni in località Rena Maiori in Comune di Aglientu, identificati in catasto al Foglio 1 mappale 2530.

L'ambito di riferimento può essere considerato amministrativamente il Comune di Aglientu; mentre nella Carta Uso del Suolo R.A.S., 2008, l'area di intervento ricade nella categoria "Pareti rocciose e falesie".

Le planimetrie allegate indicano che tutta l'area di progetto è proprietà privata al di fuori della zona demaniale.



Figura 3: Sovrapposizione Ortofoto ed Estratto catastale



Figura 4: Carta dell'uso del suolo RAS 2008



## 4 Pareri, Istanze e Comunicazioni precedenti su aree limitrofe

1. In data 24 giugno 2021 con Prot. DGA n. 15048 del 29.06.2021 è stata presentata la Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357/1997 e s.m.i. (Screening) relativa alla *“Costruzione in legno nei pressi della spiaggia di Rena Majore”*. Il parere positivo della Direzione Generale dell'Ambiente di non assoggettamento alle successive fasi del procedimento veniva reso al rispetto delle seguenti condizioni:

- la struttura destinata a chiosco dovrà essere di tipo amovibile e gli scavi per l'adduzione della rete fognaria dovranno essere eseguiti lungo strade esistenti, interessando aree prive di vegetazione;
- alla demolizione del vecchio chiosco dovrà seguire un intervento di eradicazione della specie esotica *Carpobrotus acinaciformis* presente sia all'interno del recinto sia nelle aree limitrofe, per evitarne l'ulteriore diffusione;
- non è consentita l'eliminazione di esemplari arborei e arbustivi;
- è vietata l'introduzione di specie non appartenenti alla serie di vegetazione naturale dell'area, neanche ai fini di arredo (art. 12 del DPR 357/97 e s.m.i.).

Tali condizioni vengono rispettate anche nel progetto proposto.

2. In data 06 maggio 2024 con Prot. D.G.A. nn. 14196-14197 del 06.05.2024 è stata presentata la Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357/1997 e s.m.i. (Screening) relativa alla *“Sistemazione esterna dell'edificio in legno di facile rimozione a Rena Majore e riqualificazione della struttura comunale”*. La Direzione Generale dell'Ambiente esprimeva il parere - Prot n 23089 del 22.07.2024 – con il quale si richiedeva al proponente di sottoporre l'intervento ad un procedimento di valutazione d'incidenza di Livello II.

3. In data 20 gennaio 2025 nelle more di avviare il procedimento di valutazione di incidenza (Livello II della V.Inc.A.) relativo alla *“Sistemazione esterna dell'edificio in legno di facile rimozione in località “Rena Majore”*, è stata effettuata una Comunicazione spontanea da parte del proponente per informare il Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) che il lotto in oggetto era stato delimitato per evitare intrusioni e il parcheggio di persone e mezzi non autorizzati dalla proprietà, evitando così un'ulteriore compromissione dello stato dei luoghi.

4. In data 12 marzo 2025 è stata presentata l'Istanza di Screening di incidenza (Livello I della V.Inc.A.) relativa alla *“Riqualificazione della struttura comunale attrezzata e relative pertinenze in località “Rena Majore”*. Il Parere n.21 Prot. n.13626 del 09/05/2025 della Dir. Gen. Ambiente ritiene che l'intervento, *“se attuato nel rispetto della proposta presentata e delle condizioni d'obbligo [...] non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie e sull'integrità dei siti Natura 2000 sopra citati e non deve pertanto essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale”*.

### 5.1 ZSC ITB010006 “Monte Russu”

Il sito è all'interno del SIC ITB010006 “*Monte Russu*”, sulla costa settentrionale della Sardegna, a 5 km a sud dal centro abitato di Santa Teresa Gallura (SS), ed è compreso interamente nella regione storica della Gallura. Nel 2017, in seguito al DM 07/04/2017 - G.U. 98 del 28/04/2017, il SIC è stato designato Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

Il SIC si estende per la maggiore parte all'interno dei confini del Comune di Aglientu e solo una ridotta porzione appartiene al Comune di Santa Teresa Gallura, mentre la restante area occupa lo spazio marino antistante.

L'intero tratto costiero è rappresentato dall'alternanza di promontori rocciosi e spiagge per 22 km. Di questi 5 km sono costituiti da costa bassa rocciosa, 10 km da litorale sabbioso e 7 da costa alta rocciosa. L'intera area, dagli spartiacque delimitanti i bacini idrografici dei corsi d'acqua che si immettono nel sistema litorale, fino all'isobata di -55 m ha un'estensione di circa 400 2 km.

La porzione della ZSC in cui è collocato il progetto in oggetto è situata su quella parte di costa indicata nella cartografia I.G.M. come *Rena Maiori*, comunemente nota come *Rena Maggiore*, e ricade nella parte orientale dei suoi confini ed amministrativamente nel Comune di Aglientu.

L'intervento proposto ricade all'interno nelle seguenti aree individuate dal Piano di Gestione della ZSC:

- (1) *Tav. 3.1 - Distribuzione faunistica*: le opere previste ricadono all'interno di un'area classificata come “*Roccia*” e parzialmente in “*Aree urbanizzate*”;

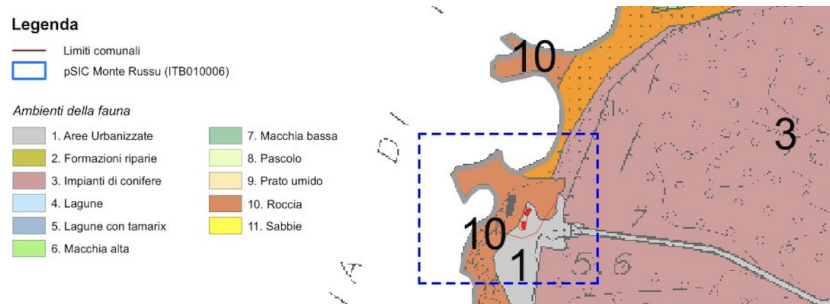


Figura 5: Estratto della Tavola 3.1 del Piano di Gestione del SIC - Distribuzione faunistica

- (2) *Tav. 3.2 - “Copertura vegetazionale e flora di interesse”*: le opere previste ricadono all'interno di un'area classificata come “*Roccia con scarsa vegetazione*” e parzialmente in “*Aree urbanizzate*”;

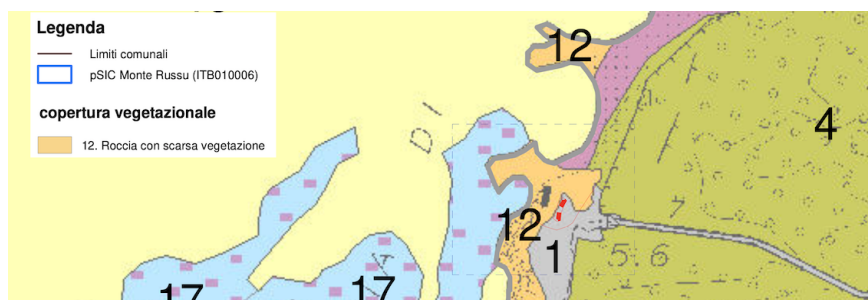
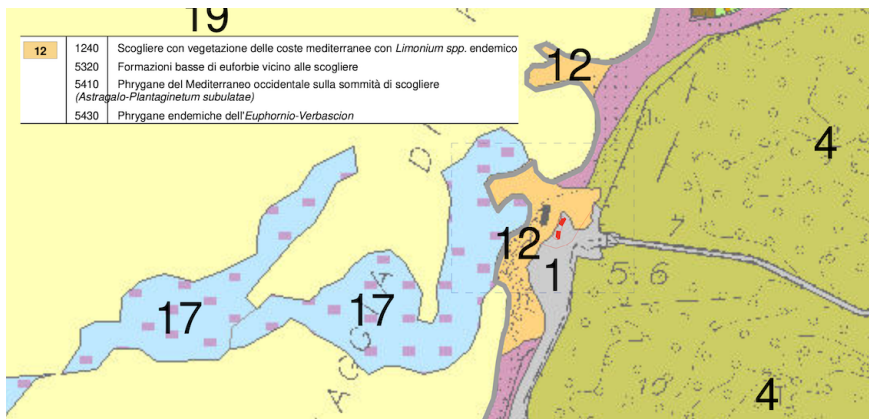


Figura 6: Estratto della Tavola 3.2 del Piano di Gestione del SIC - Copertura vegetazionale e flora di interesse.

(3) Tav. 3.3 - “Rapporti tra copertura vegetazionale e habitat di interesse comunitario” le opere previste ricadono all'interno di un'area classificata inquadrata come associazione dei seguenti habitat di interesse comunitario:

- 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici;
- 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere;
- 5410 Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere;
- 5430 Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion.



*Figura 7: Estratto della Tavola 3.3 del Piano di Gestione del SIC - Rapporti tra copertura vegetazionale e habitat di interesse comunitario.*

Le opere in progetto per quanto non direttamente connesse o necessarie alla gestione dello stesso sito ai fini della conservazione della natura, risultano compatibili con interventi specifici di salvaguardia come la realizzazione di *percorsi pedonali attrezzati* o *passerelle rimovibili* che permettano accessi sostenibili alla spiaggia, né con *interventi strutturali di valorizzazione e sviluppo* come percorsi integrati naturalistici e itinerari ciclabili.

Il sistema facilmente removibile e stagionale di piattaforme in legno sopraelevate da terra si articola nelle aree già fortemente erose e prive di vegetazione. Si intende così mantenere invariati i caratteri dimensionali e tipologici del terreno sottostante, evitando ulteriori sfrangiamenti e nuove aperture all'interno della vegetazione e concentrando il calpestio sulle piattaforme, permettendo così la crescita di nuova vegetazione nella parte erosa non coperta da esse.

L'intervento è inoltre concepito con la finalità di ridurre l'impatto generato dal transito e dalle frequentazioni non regolamentate di persone e mezzi all'interno dell'area.

La perimetrazione della proprietà mediante la realizzazione di una recinzione sollevata da terra e tipologicamente affine alla costruzione in legno di facile rimozione preesistente contrasterà l'accesso indiscriminato e la frequentazione in genere degli abiti maggiormente vulnerabili e sensibili della falesia retrostante e delle zone pre dunali.

Il progetto proposto potrebbe avere ricadute vantaggiose anche in termini di valorizzazione delle risorse ambientali, in quanto potrebbe essere integrato ad altri interventi di fruizione naturalistica.

## 5.2 Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)

Nel Piano Urbanistico Comunale vigente (adottato in via definitiva il 21 gennaio 2021), l'area in oggetto è identificata ai sensi dell'art.69 delle Norme tecniche di attuazione (RN 02) come Zona H, sottozona H2 che comprende le aree di particolare pregio paesaggistico tutelate da disposizioni normative o regolatorie.

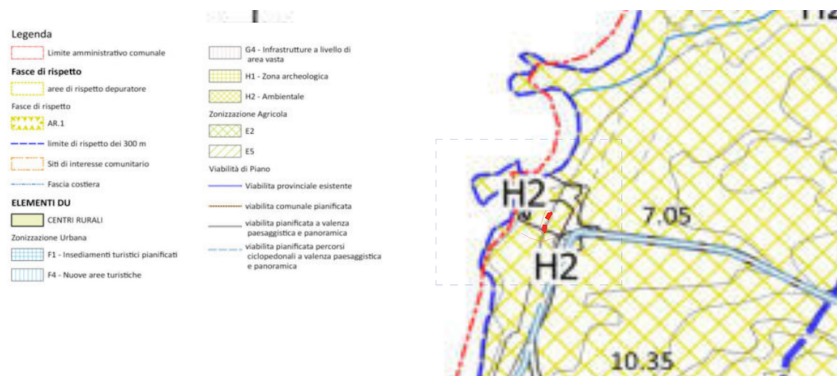


Figura 8: PUC 2021. Estratto della Tav. DU01 Q1- Pianificazione urbanistica di progetto dell'ambito extraurbano.

Al comma 9 dello stesso art.69 delle N.T.A. è presente la previsione specifica di demolizione e ricostruzione con posizionamento in arretramento rispetto alla linea di costa della suddetta struttura in legno di facile rimozione presente all'interno dell'area.

Nello stesso art. 69, all'interno della sottozona H2 sono consentiti interventi di varia natura sia negli edifici preesistenti che nei relativi spazi aperti di pertinenza, per le infrastrutture di accesso e per le recinzioni.

Inoltre al comma 7 lettera g) è consentita sia la realizzazione di strutture pedonali sopraelevate nelle zone di minor sensibilità e di assenza di vegetazione per il passaggio dalle zone retro dunali alle spiagge e viceversa, sia la realizzazione di recinzioni in legname che ostacolino contestualmente il passaggio in settori di maggior pregio.

Gli interventi proposti risultano compatibili con le previsioni del Piano relativamente a queste aree e concorrono inoltre al raggiungimento degli obiettivi auspicabili dallo stesso.

La loro realizzazione infatti permetterebbe di contrastare il parcheggio non regolamentato di mezzi di qualsiasi natura, nonché i flussi veicolari e pedonali che ad oggi stanno compromettendo l'area.

Inoltre la delimitazione della proprietà mediante la recinzione in legno realizzata con la stessa tecnica costruttiva della costruzione in legno, oltre ad inserirsi organicamente nel paesaggio circostante rispetta le trame particellari del reticoli stradali. Tale perimetrazione ostacolerà contestualmente il passaggio pedonale in aree più sensibili della falesia e delle zone retro dunali, prospicienti alla spiaggia sottostante.



## 5.3 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

L'area ricade parzialmente sia in aree non soggette a potenziali fenomeni franosi (Hg0) che in aree a pericolosità di frana moderata (Hg1). Le opere previste, son comunque facilmente amovibili e di carattere stagionale.

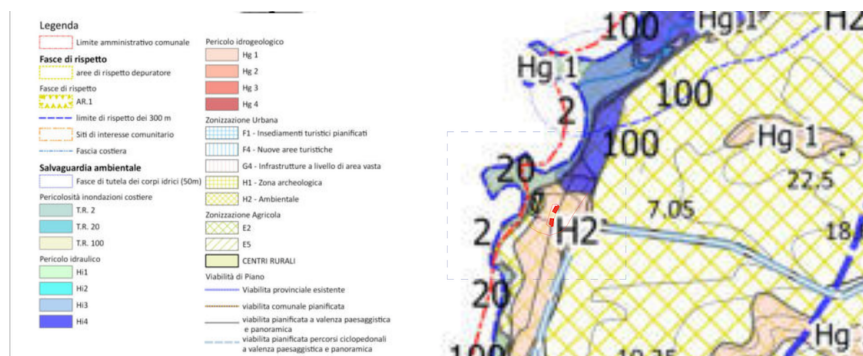


Figura 9: PUC 2021. Estratto della Tav. DU06 Q1 – Sovrapposizione Pianificazione ambito extraurbano con Pericolosità idraulica.

## 5.4 Piano di Utilizzo dei Litorali (P.U.L.)

All'interno del *Piano di Utilizzo dei Litorali (P.U.L.)* pubblicato sul sito istituzione del Comune di Aglientu in data 09/06/2016, una parte della proprietà privata oggetto del presente intervento è occupata in maniera errata e da una struttura puntuale tipo "chiosco" collegata tramite una passerella ad un'altra struttura sulla spiaggia, facente parte in particolare della Concessione Demaniale Marittima (CDM) n° 31 della sottostante spiaggia di Rena Maggiore. La passerella non è realizzabile come disegnata perché dovrebbe attraversare un dislivello di quasi 6 metri, estremamente ripido.

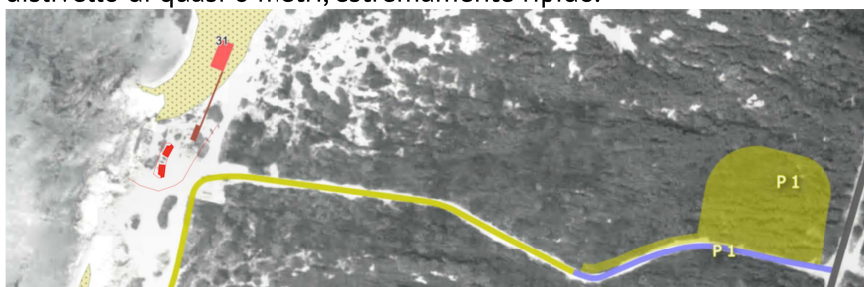


Figura 10: P.U.L. 2016. Estratto della Tav. 6Q9 – Programmazione delle Concessioni Demaniali Marittime.

Probabilmente per questo il Comune di Aglientu ha adottato nel 2024 la "Variante 01 del Piano di Utilizzo dei Litorali (P.U.L.)", che al momento sta ancora seguendo i necessari passaggi del procedimento autorizzativo.

In questa Variante al P.U.L. la suddetta CDM n.31 è stata modificata di fatto eliminando le strutture previste in un ambito privato, che non rientra all'interno degli ambiti disciplinati da tale strumento.

RENA MAIORE/2  
RAFFRONTO TRA PUL VIGENTE E PUL IN VARIANTE

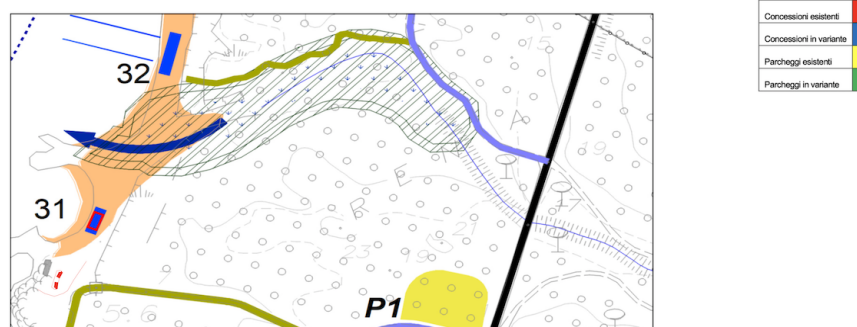


Figura 11: P.U.L. 2016. Estratto dell'elaborato RTV1 – Relazione Tecnica – Raffronto PUL vigente e in variante.



Difatti vista la condizione orografica del lotto dell'area di intervento, che risulta essere a circa 6,00 metri dal livello del mare e circondata da falesie, non sono presenti interazioni dirette con le aree demaniali marittime oggetto del Piano di Utilizzo dei Litorali, né tantomeno con la disciplina dello stesso P.U.L. che regola l'organizzazione e l'accessibilità viaria e pedonale degli ambiti contigui ai litorali dell'ambito demaniale.

Le opere proposte sono comunque compatibili a quanto previsto dalla Norme Tecniche di Adozione (N.T.A.) del P.U.L. 2016, rientrando nella definizione di *“opere di facile rimozione”* in quanto aventi *“struttura prefabbricata a scheletro leggero di legno [...] con fondazioni isolate o diffuse che possono essere ricostruite altrove con semplice rimontaggio e senza che la rimozione comporti la loro distruzione totale o parziale”*, realizzati inoltre con strutture realizzate *“utilizzando materiali naturali, biocompatibili con l'ambiente, e forme e colori tali da renderli compatibili con il paesaggio circostante”*.

Le strutture in progetto sono inoltre associabili a quanto stabilito dall'art.3.7 *“Criteri generali di progettazione”* della Relazione Tecnica della Variante 01 del P.U.L. 2024 del Comune di Aglientu, secondo i quali tutti gli interventi disciplinati avranno carattere di *precarietà, amovibilità e reversibilità*.

Data la sensibilità dell'area in oggetto, al fine dell'elaborazione della proposta progettuale si è provveduto ad effettuare una primaria valutazione propedeutica all'inserimento degli interventi, considerando le relazioni con gli elementi e le componenti paesaggistiche preesistenti. Per le scelte distributive si è infatti tenuto conto della morfologia del terreno, individuando i punti di maggior rilievo e quello di depressione, della distribuzione della vegetazione arbustiva e arborea, degli spazi aperti residui e dei contrasti visivi.

Per la definizione materica e costruttiva come da specifiche contenute nelle *“Linee Guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali con finalità turistico- ricreativa”* (LG) allegate alla Delibera di G.R. n. 10/28 del 17/03/2015 i materiali utilizzati saranno naturali ed in particolare in legno lasciato del colore naturale, sia per le pedane e le proprie strutture portanti, che per gli elementi in elevazione come la recinzione del lotto di proprietà.

## 6 Compatibilità con altri progetti

La proposta progettuale risulta compatibile sia con gli interventi di valorizzazione e sviluppo del sito che con le opere di gestione e salvaguardia dello stesso sito ai fini della conservazione della natura e previste dal Quadro di gestione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) *“Monte Russu”* (cod.ITB010006) nella quale ricade.

Inoltre l'intervento risulta coerente con la pianificazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Aglientu, concorrendo inoltre al raggiungimento degli obiettivi di contrastare sia il parcheggio non regolamentato nell'area che il passaggio pedonale in aree molto più sensibili della falesia e delle zone retro dunali, prospicienti alla spiaggia sottostante.

In ultimo il carattere di precarietà, amovibilità e reversibilità con la quale sono state progettate le opere di facile rimozione previste le rende compatibili a quanto programmato dalla pianificazione per gli interventi disciplinati sia dal Piano di Utilizzo dei Litorali (P.U.L.) vigente che da quello in variante del Comune di Aglientu.

## 7 Obiettivi di progetto

Il progetto propone un intervento facilmente reversibile destinato alla sistemazione dell'area esterna di pertinenza dell'edificio in legno di facile rimozione località "Rena Majore" del Comune di Aglientu.

Le operazioni previste per tale intervento sono le seguenti:

- (1) La realizzazione di un sistema facilmente removibile e stagionale di piattaforme sopraelevate in legno nelle aree erose e prive di vegetazione antistanti la costruzione in legno costruita precedentemente in sostituzione della "Capanna del pescatore".

Tale sistema, definito in funzione degli spazi aperti esistenti e della distribuzione della vegetazione arbustiva e arborea, mantiene invariati i caratteri del terreno sottostante, evitando nel contempo ulteriori sfrangiamenti della vegetazione stessa.

L'intervento ha quindi l'obiettivo di contenere la pressione antropica, indirizzando il transito pedonale nell'area ed impedendo di fatto il calpestio indiscriminato delle aree con presenza di vegetazione.

Il sistema di pedane sarà caratterizzato da precarietà, amovibilità e reversibilità. I piani di calpestio saranno realizzati attraverso degli elementi modulari in legno, completamente amovibili, e fissati alla struttura mediante connessioni a secco. Quest'ultima sarà costituita da un'impalcato di legno sufficientemente sopraelevato rispetto alla superficie del terreno ed appoggiato al suolo mediante supporti puntuali costituiti da elementi prefabbricati fissati alla struttura lignea mediante giunzioni a secco.

Nelle piattaforme sarà integrato un parapetto leggero in legno palo-corda ove necessario come elemento di sicurezza nei confronti del rischio di caduta dalla falesia.

- (2) La perimetrazione verso la strada della proprietà mediante la realizzazione di una recinzione in legno sollevata da terra per permettere il passaggio della fauna e tipologicamente affine alla costruzione in legno di facile rimozione preesistente.

La recinzione ostacolerà l'accesso indiscriminato e la frequentazione degli abiti maggiormente vulnerabili e sensibili della falesia retrostante e delle zone retro dunali prospicienti la spiaggia sottostante. Inoltre contrasterà in parte il parcheggio non regolamentato di mezzi di qualsiasi natura e dei flussi veicolari e pedonali che ad oggi stanno compromettendo l'area tra la vecchia litoranea e la strada d'accesso alle spiagge dalla SP90.

Per questa delimitazione degli spazi si è privilegiato una soluzione semitrasparente e modulabile con elementi in legno verticali, con la stessa tecnica costruttiva della costruzione in legno preesistente.

Tale sistema per rispondere ai requisiti di precarietà ed amovibilità, sarà costituito da elementi assemblabili con giunzioni a secco e aventi dimensioni e peso tali da poter essere movimentati utilizzando mezzi di sollevamento leggero.

La struttura della recinzione sarà semplicemente ancorata al terreno mediante l'affissione di pali anch'essi lignei. La recinzione sarà provvista di due accessi, il principale fronte la strada di accesso alle spiagge dalla SP90, ed uno laterale ed uno laterale verso la vecchia litoranea.

- (3) All'interno del disegno della recinzione e della struttura di accesso fronte strada, in prossimità del chiosco ottagonale in legno, verrà integrata l'area per la localizzazione sistema di trattamento dei reflui della costruzione in legno, avente dimensioni di circa 2,60x5,60m. Si prevede quindi il posizionamento fuori terra di una o più vasche stagne prefabbricate in calcestruzzo armato vibrato (c.a.v.) aventi altezza pari a circa 1,00 m.

Il sistema non verrà interrato ma appoggiato al suolo ed essendo di limitata altezza la struttura della recinzione ne schizzerà la vista e ne mitigherà la percezione.

Si collegherà alle tubazioni interrate esistenti già approvate con il parere precedente riferito alla costruzione di legno (nota del Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali prot. D.G.A. n. 15487 del 29.06.2021) e funzionerà anche da back-up in caso di malfunzionamento della fossa esistente nell'area della struttura comunale attrezzata.

Occorre notare che l'estensione della macchia nell'area di intervento è paradossalmente aumentata nelle aree recintate del precedente cantiere di ricostruzione della "*Capanna del pescatore*". Questo perché i frammenti di macchia divisi da sentieri occasionali si sono riuniti probabilmente anche a causa della limitazione al passaggio dei visitatori che accedevano alla spiaggia attraverso le rocce. La realizzazione delle piattaforme e della recinzione nelle zone non occupate dalla macchia serve appunto a incrementare questo processo, concentrando il passaggio nella stagione estiva in alcuni punti ben delimitati.

Si vedrà altresì di ridurre l'estensione del cantiere nello spazio e nel tempo, prevedendo modalità costruttive che consentano un facile e rapido smontaggio e montaggio.

## 8 Alternative di progetto

La scelta di intervenire su aree già perimetrate e parzialmente erose e prive di vegetazione non permette alternative di tipo localizzativo. L'alternativa di non realizzare le opere presenta la criticità di non regolamentare i flussi carrabili e pedonali, esponendo la macchia agli stessi fenomeni di depauperamento e il suolo ai fenomeni erosivi manifestatisi fino ad ora. La scelta più importante è quindi tra alternative riguardanti i materiali e le modalità costruttive.

Sono state scartate le soluzioni che prevedono livellamenti del terreno o modifiche della morfologia attuale. Sono anche state

scartate modalità costruttive non reversibili o non facilmente rimovibili, come quelle realizzate in calcestruzzo, o terra stabilizzata con Glorit o calce.

Per evitare di introdurre elementi differenti dalle caratteristiche del suolo locali sono anche state scartate le soluzioni che prevedono la realizzazione di uno strato si sacrificio in ghiaio stabilizzato con una geostuoia in tessuto-non-tessuto messo in opera su uno strato orizzontale di separazione, sempre di tessuto-non-tessuto.

## 9 Interferenze sull'ambiente naturale

L'intervento avrà una durata limitata ed è localizzato in un ambiente indicato come "*Roccia con scarsa vegetazione*" e parzialmente in "*Aree urbanizzate*" dal piano di gestione della ZSC, con formazioni vegetali secondarie, artificiali e già degradate.

L'area di intervento infatti è utilizzata come parcheggio ed è molto frequentata durante tutto l'anno da un elevato numero di turisti, in particolare durante la stagione estiva.

Le nuove realizzazioni non vanno ad interferire su falesie e pareti rocciose. Non sono previste modificazioni della morfologia della superficie del terreno, che manterrà le quote attuali. Non sono quindi presenti interferenze dal punto di vista geologico e idrogeologico.

Dal punto di vista delle componenti biotiche, la mobilità delle specie interessate e le dimensioni e la localizzazione dell'area non dovrebbero comportare interferenze significative sulla fauna né sugli habitat e le specie vegetali presenti.

### 9.1 Flora

Le specie endemiche presenti nell'area sono facilmente identificabili, isolate e distanti dall'area in oggetto. La specie che riveste maggiore importanza, *Limonium viniolae* è presente solo nell'habitat *Rocce e scogliere*, esterna quindi all'area del progetto.

### 9.2 Fauna

I lavori infatti saranno di breve entità e occuperanno un'area limitata non utilizzata stabilmente dalla fauna. L'incidenza dei lavori sulla presenza della fauna dovrebbe quindi essere poco significativa.

## 10 Criticità, opportunità, misure di mitigazione

Le piattaforme in legno sono completamente amovibili e andranno montate all'inizio della stagione turistica e smontate alla fine della stagione, per una permanenza massima di centoventi giorni.

La recinzione rischia di impedire la circolazione della fauna attraverso l'area. Verrà perciò realizzata con elementi in legno sollevati da terra per 20/30 cm con l'eccezione dei pali che reggono la recinzione stessa. Qualora ci sia pericolo di caduta, la recinzione sarà resa invalicabile nella parte superiore tramite applicazioni di rete da pesca che lasceranno comunque in basso uno spazio di 10 cm (requisito di sicurezza di un parapetto).





*Figura 12: Vista della costruzione in legno di facile rimozione esistente.*



*Figura 13: Vista della recinzione in legno a protezione della vegetazione.*



*Figura 14: Viste degli spazi esterni dell'edificio in legno esistente – Particolare aree erose e prive di vegetazione.*



*Figura 15: Viste degli spazi esterni dell'edificio in legno esistente – Particolare aree posizionamento piattaforme*



Figura 1: Ortofoto RAS 2019.....	4
Figura 2: Ortofoto GoogleEarth 2023.....	4
Figura 3: Sovrapposizione Ortofoto ed Estratto catastale.....	4
Figura 4: Carta dell'uso del suolo RAS 2008.....	4
Figura 5: Estratto della Tavola 3.1 del Piano di Gestione del SIC - Distribuzione faunistica.....	6
Figura 6: Estratto della Tavola 3.2 del Piano di Gestione del SIC - Copertura vegetazionale e flora di interesse.....	6
Figura 7: Estratto della Tavola 3.3 del Piano di Gestione del SIC - Rapporti tra copertura vegetazionale e habitat di interesse comunitario.....	7
Figura 8: PUC 2021. Estratto della Tav. DU01 Q1- Pianificazione urbanistica di progetto dell'ambito extraurbano.....	8
Figura 9: PUC 2021. Estratto della Tav. DU06 Q1 – Sovrapposizione Pianificazione ambito extraurbano con Pericolosità idraulica.....	9
Figura 10: P.U.L. 2016. Estratto della Tav. 6Q9 – Programmazione delle Concessioni Demaniali Marittime.....	9
Figura 11: P.U.L. 2016. Estratto dell'elaborato RTV1 – Relazione Tecnica – Raffronto PUL vigente e in variante.....	9
Figura 12: Vista della costruzione in legno di facile rimozione esistente.....	14
Figura 13: Vista della recinzione in legno a protezione della vegetazione.....	14
Figura 14: Viste degli spazi esterni dell'edificio in legno esistente – Particolare aree erose e prive di vegetazione.....	14
Figura 15: Viste degli spazi esterni dell'edificio in legno esistente – Particolare aree posizionamento piattaforme.....	14